

"Giornale di Brescia" SPETTACOLI
Mercoledì 29 novembre 2006

Recitazione, danza, canto e musica nello spettacolo allestito da Scena Sintetica per la Compagnia di Sant'Orsola

Parole di Angela Merici librate sul Cantico dei Cantici

di Fabio Larovere

Il Cantico dei Cantici, canto d'amore per eccellenza nella Bibbia, ha trovato una nuova e suggestiva rappresentazione nello spettacolo «Angela Merici legge il Cantico dei Cantici» che Scena Sintetica ha costruito per la Compagnia di sant'Orsola in occasione dei duecento anni dalla canonizzazione della fondatrice.

Le parole nobili e limpide della santa protagonista del fecondissimo Cinquecento bresciano hanno fatto da contrappunto a quelle, 1.250 in tutto, del libricino biblico, a lungo guardato con sospetto per la libertà con cui accosta il tema eterno del sentimento che unisce l'uomo alla donna. Allegoria dell'amore di Yhwh (Dio) per Israele, di Cristo per la Chiesa, dell'anima mistica per Dio, o forse, più semplicemente, canto profano recitato in occasione delle nozze, con quel suo linguaggio così ricco di immagini concrete, impastato di terra, di frutti e fiori, di profumi e sapori, illuminato dal sole caldo che infiamma l'orizzonte della Palestina o dalle stelle che occhieggiano silenziose nelle lunghe notti di Gerusalemme. Queste le suggestioni che hanno accompagnato la recitazione degli interpreti, sapientemente guidati da Antonio Fuso, che ha incastonato i testi in un crescendo emotivo sino alla celebrazione dell'amore che sfocia nel superbo Inno alla Carità di Paolo ai Corinzi.

Gli attori non solo hanno parlato, ma anche danzato e cantato con il fondamentale apporto musicale di un ensemble diretto da Fabrizio Palermo, autore delle musiche insieme a Giorgio Guerra. I ritmi della poesia ebraica, difficili da rendere nell'italiano moderno, hanno così trovato eco nella scrittura essenziale dei brani eseguiti da Gabriella Guarneri (flauto), Annalisa Cobelli (violino), Giulia Lodrini (violoncello) e nella voce calda e profonda del mezzosoprano Elena Traversi. Le raccomandazioni della Merici alle sorelle, segnate da un costante richiamo a vivere nella gioia la vocazione cristiana, erano affidate alla voce infantile di Ilaria Fuso, la cui innocenza era metafora della purezza di spirito a cui Cristo chiama i suoi discepoli.

Maura Benvenuti e Armando Leopoldo hanno letto il testo biblico con incedere solenne e aulico, affiancati da Domenica Lorini, Lorenzo Biggi, Paolo Djago, Giorgia Ferrari, Viviana Meneghini, Silvia Trevisan, Alberto Cò e Marco Girelli.

Era questo uno degli ultimi spettacoli messi in scena dalla compagnia bresciana, che nella primavera prossima dovrà lasciare la sua storica sede di san Desiderio nell'indifferenza di una città che talvolta vive la cultura in modo superficiale, abbagliata dai grandi numeri, e non sa valorizzare chi fa proposte di qualità. E lo fa solo per passione.